

## Molise e Friuli Venezia Giulia: le linee programmatiche nuove Giunte

Frattura e Serracchiani: le priorità strategiche

(regioni.it del 22 maggio 2013)

In Friuli Venezia Giulia e Molise sono state presentate le prossime linee programmatiche. Le due nuove Giunte iniziano così il loro lavoro indicando gli obiettivi da raggiungere.

### **Molise**

Il presidente della Regione, Paolo di Laura Frattura, spiega che "lo spirito con il quale affrontiamo i prossimi cinque anni di governo è un altro. Con i nostri indicatori daremo a tutti la possibilità di entrare nel merito, nello specifico di ciò che faremo con le risorse pubbliche a beneficio dei cittadini molisani nel lavoro, nei servizi, nella qualità della vita, nell'accessibilità, nelle infrastrutture".

"Quando parliamo di alta velocità – spiega Frattura - non intendiamo certo dire che la realizzeremo in Molise. Potenzieremo i collegamenti all'alta velocità che tocca Napoli e Roma. Come pure immaginiamo di collegarci assieme alle altre regioni interessate con l'alta velocità adriatica".

Per quanto riguarda le politiche ambientali Frattura afferma "Parleremo di eolico con una nuova programmazione attraverso un piano energetico regionale che partirà dall'analisi del territorio sulla base della sovrapposizione delle quarte carte fondamentali con un ruolo protagonista della Regione in tutte le eventuali aree individuate".

Per quanto riguarda invece la Sanità: "Il commissario, non Paolo Frattura, ma il commissario mai autorizzerà il taglio riferito esclusivamente al personale. Siamo tutti in grado di giudicare, guardando il bilancio dell'Asrem, quali e quanti siano i costi inutili. L'offerta sanitaria sarà uguale per tutti i cittadini. Siamo a favore di un'integrazione pubblico-privata, a guida pubblica, con un privato di alta specializzazione capace di attrarre un'utenza extraregionale. La sanità è e sarà pubblica nel rispetto della qualità del personale e non del taglio brutale che qualcuno pensa di poter continuare a fare in assoluta autonomia".

Sul tema Costi della politica Frattura che il problema "non è il quinto assessore, che arriverà senza l'incremento di un solo centesimo della spesa. Il quinto assessore è un obbligo legato alle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi. Chi di voi è stato assessore e ha partecipato alla Conferenza delle Regioni sa che spesso ci sono più commissioni in contemporanea: adesso dobbiamo decidere se lavorare e giocare la partita in diretta o fare come in passato quando su 58 sedute, una ogni 15 giorni, convocate per discutere sul fondo perequativo del trasporto pubblico la Regione Molise non è mai stata presente. Dimostreremo in bilancio che cento euro costa una giunta a quattro e cento euro una composta di cinque assessori".

### **Friuli Venezia Giulia**

Mentre nel suo intervento di presentazione delle linee programmatiche per il Friuli Venezia Giulia al Consiglio regionale la presidente Debora Serracchiani ha poi elencato *i quattro "orizzonti delle riforme" necessarie:*

- "Il primo orizzonte delle riforme da qui al 2020 è l'Europa. La strategia denominata "crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" sollecita la definizione di priorità strategiche e il perseguimento di conseguenti obiettivi coerenti. Il programma regionale saprà corrispondere alle "iniziative faro" della Ue con un approccio complementare ai fini dell'acquisizione di maggiori fondi comunitari.
- Il secondo è lo Stato, con la stipula di un protocollo Stato/Regione che riconosca la funzione internazionale del Friuli Venezia Giulia verso il Nord ed il Centro Europa, e verso il Mediterraneo e l'Est asiatico trasformando una collocazione geografica considerata da sempre come debolezza in un punto di forza per l'intero Paese e contribuendo in tal modo a

riaffermare il fondamento della specialità: "tornare a essere speciali perché centrali non perché marginali. Un Friuli Venezia Giulia di tutto il Paese e non solo della nostra Regione".

- Il terzo è il rapporto con il resto del Nord. Il Nord presenta problemi specifici che non possono trovare soluzione in formule propagandistiche, ma devono essere affrontati con un approccio di collaborazione interregionale basato su attività condivise e sull'adozione di provvedimenti omogenei.
- Il quarto è il nuovo sistema istituzionale regionale fondato su due pilastri fondamentali: la Regione e il Comune, per essere più efficienti, meno burocratici e costare meno. L'organizzazione dell'area vasta consentirà la migliore interconnessione dei territori della Regione con conseguente razionalizzazione delle responsabilità e delle funzioni.

"I primi atti della Giunta - ha spiegato la presidente Serracchiani - hanno voluto tenere fede a due azioni prioritarie previste dal Programma elettorale: costi della politica e Struttura organizzativa dell'amministrazione regionale, in vista della modifica del regolamento di organizzazione".

Sul contenimento dei costi della politica, "alcuni interventi normativi saranno oggetto di un disegno di legge di iniziativa giuntale, mentre altri saranno portati all'attenzione del Consiglio regionale per un'autonoma iniziativa dello stesso.

Saranno ridotti drasticamente i trasferimenti a favore dei gruppi consiliari. Sarà abrogato l'istituto dell'assegno vitalizio e saranno riviste le indennità di funzione di Presidente di Giunta, Assessore e Presidente del Consiglio. Sarà effettuato un approfondimento sulle indennità di fine mandato e di fine carica.

Ulteriore misura oggetto di abrogazione dovrà riguardare il rimborso forfettario delle spese di vitto e dovrà essere effettuata una revisione della disciplina del rimborso delle spese concernenti l'utilizzo dell'automobile.

Per quanto attiene alle indennità spettanti ai consiglieri e agli assessori, le stesse dovranno essere ridotte, utilizzando quale parametro di riferimento le indennità spettanti al sindaco del comune capoluogo. Dovrà inoltre essere abrogato il fondo riservato del Presidente della Regione, che fin da subito non sarà più utilizzato".